Ripensare la sanità, un dialogo aperto

Autore: Matteo Gianni
Fonte: Città Nuova

Alla ricerca di soluzioni condivise e concrete alle problematiche del settore della Sanità investita dalla crisi della pandemia. Un percorso promosso da Mppu Italia

Mentre stava per esaurirsi il percorso del governo Conte 2 e l'avvio del tentativo dell'esecutivo guidato da Mario Draghi, lo scorso 30 gennaio il **Movimento Politico per l'Unità,** gruppo di lavoro sulla politica del Movimento dei Focolari, ha organizzato un convegno online sulle prospettive di medio periodo della sanità italiana dal titolo "**Ripensare la sanità: le proposte della politica**". Una scelta insolita quella di parlare di contenuti in piena crisi di governo, ma è stato inviato **un invito a partiti di maggioranza ed opposizione** specificando che si voleva fare una cosa diversa, senza entrare nel dibattito, pur legittimo, sulla crisi e neanche sulle polemiche contingenti, consegna dei vaccini, cambi di colore delle regioni e cose simili. Non si cercava l'audience ma i contenuti. Anche perché il risalto mediatico che quotidianamente viene dato ai litigi, la personalizzazione degli scontri, non rende giustizia al **lavoro che realmente viene fatto nei partiti**, nelle commissioni, in aula ed alle tante persone che fanno politica come servizio ai cittadini, anche con sacrifici familiari e personali e accentua la distanza tra i cittadini e i "palazzi" della politica. La gente, è stato detto nell'introduzione all'incontro, desidera momenti di unità, che non significa, precisiamo, tifare governi di unità nazionale. Momenti di unità su singoli specifici punti nel rispetto dei ruoli di maggioranza e opposizione e nell'interesse del Paese, come è avvenuto ad esempio per l'assegno unico per i figli votato all'unanimità in Parlamento. Sono proprio questi momenti, che mostrano il superamento dell'interesse partitico per il bene comune, a riavvicinare i cittadini al palazzo. Con sorpresa degli organizzatori, anche sulla sanità i punti prioritari di intervento comuni alle diverse forze politiche sono stati molti. Non si è entrati nei dettagli ma è evidente che c'è spazio per lavorare su temi che possano nei prossimi mesi trovare in Parlamento un consenso più ampio della sola maggioranza di governo, quale che sia. **Il potenziamento dell' assistenza domiciliare e una migliore organizzazione dei servizi sul territorio**, integrati con la rete ospedaliera, sono stati evidenziati da tutti come aree prioritarie di intervento, lavorando sull'accreditamento delle reti di servizio territoriali. Il tutto di pari passo con una **vera attenzione alle fragilità** ed alle esigenze di socializzazione della persona, vedendo la persona umana nella sua interezza, ad esempio con adeguata valorizzazione del lavoro del "caregiver" familiare , chi si prende cura a casa di anziani e disabili, su cui già sono state presentate proposte di legge in Parlamento. Si è convenuto di riservare **particolare attenzione alle esperienze di co-housing**, delle case della salute e delle case di comunità, valorizzando il lavoro dei medici di medicina generale e intervenendo nelle zone montane e rurali dove questa figura è spesso difficile da trovare. L'on. Giorgio Trizzino, del Movimento 5 Stelle, ha evidenziato una sua mozione per il potenziamento delle cure palliative che andrà in discussione nei prossimi giorni in Parlamento Si è parlato a più voci dell'esigenza di una **maggiore flessibilità nella pianificazione degli accessi alla professione medica e infermieristica**, superando il regime del numero chiuso universitario e di una pianificazione dei materiali e del personale che tenga conto delle differenze tra aree urbane ed aree rurali e di situazioni di carenza di organico (si è portato l'esempio di una asl dove l'elevato numero di permessi per la legge 104 sulla cura ai familiari ha sguarnito il personale a disposizione). Il tutto, come ha ricordato Maurizio Lupi di Noi con l'Italia, nell'e**quilibrio tra esigenze sanitarie e libertà economiche** e con una grande attenzione a spendere in modo razionale le risorse, dando obiettivi e verificando l'efficacia. Tutti hanno concordato sul **ruolo fondamentale che giocheranno la digitalizzazione e la ricerca**, con strumenti come la telemedicina e il fascicolo sanitario elettronico integrato tra Stato e regioni. La dr.ssa Emanuela Baio, consulente della Regione Lombardia sulla Sanità, ha sottolineato l'esigenza di **convincere i decisori economici a fare**

investimenti in sanità e in ricerca, anche sottoscrivendo un appello se necessario da parte della società civile. Si è infine convenuto su una efficace collaborazione tra pubblico e privato, in particolare **privato sociale** che, ha ricordato l'on. Maria Chiara Gadda di Italia Viva, deve avere un ruolo non ancillare rispetto al pubblico ma di co-progettazione e co-gestione. Il dr. Lino Di Mattia della dirigenza sanitaria del presidio ospedaliero S.Elia di Caltanissetta, la dr.ssa Martina Iardella responsabile di struttura della Fondazione don Gnocchi per il Polo Riabilitativo del Levante Ligure e la dr.ssa Simona Liguori consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia che sta seguendo **un progetto di rete geriatrica** hanno portato esperienze e sollecitazioni dal campo apprezzate dai relatori. L'on . Sandra Zampa, sottosegretario alla Salute in carica, ha chiuso con un auspicio per la creazione di u**na Agenzia Europea per la Salute** che ci aiuti ad affrontare, assieme agli altri Paesi dell'Unione, proprio i temi importanti esposti da tutti con un meccanismo reale di solidarietà. C'è molto materiale su cui lavorare in **prossimi appuntamenti più mirati**, sempre con lo scopo di agevolare il dialogo per la ricerca del bene comune, provando ad arricchirsi con le differenze. L'incontro è visibile sul canale Youtube di Mppu Italia